

Quarto

Nei beni confiscati ai clan nasce l'«Albergo diverso»

► Da oggi negli immobili del boss Perrone ► Minacce sui social per l'assegnazione è attiva la struttura per diversamente abili della villa del capoclan Nicola Imbriani

LA SOLIDARIETÀ

Ferdinando Bocchetti

Il taglio del nastro è previsto per le 16 di oggi. Nei beni confiscati di via Campana, appartenuti ai boss Roberto Perrone (da tempo collaboratore di giustizia) e Castrese Paragliola, è stato allestito «L'albergo diverso-ospitalità solidale». La struttura accoglierà e formerà ragazzi affetti da disabilità, in molti casi sprovvisti del necessario sostegno familiare. A gestirla saranno le cooperative sociali Themis, Medihospes, Smile, Amira e il Quadrifoglio, che avevano partecipato - in forma associata - alla procedura pubblica bandita dal Comune di Quarto. Per l'amministrazione cittadina l'acquisizione e il reimpiego dei beni sottratti ai clan Polverino - per decenni egemone sul territorio - è una priorità. Un modo, come evidenziato a più riprese dal sindaco del comune flegreo Antonio Sabino, «per lanciare un messaggio di rinnovamento culturale ai cittadini, la cui maggioranza è pronta a chiudere con un passato fatto perlopiù di vicende negative e oscure».

I MESSAGGI

Parole che Sabino ha ribadito anche in seguito alla pubblicazione

(sui gruppi social della città) di alcuni messaggi minacciosi all'indirizzo dell'amministrazione che ha da poco acquisito anche la villa di Nicola Imbriani, altro pezzo da novanta della potente cosca. Alla cerimonia di domani parteciperanno, oltre alle più alte cariche istituzionali cittadine, il prefetto di Napoli Marco Valentini, i magistrati Giuseppe Visone e Antonello Ardituro, l'assessore regionale alla legalità e beni confiscati Mario Morcone, il vicepresidente della commissione regionale speciale anticamorra Vittoria Lettieri e il direttore generale dell'Asl Napoli 2 nord Antonio D'Amore. Il complesso immobiliare in cui sorge la struttura per i disabili fu confiscato a Perrone e Paragliola (i due sono legati da vincoli di parentela) sulla scorta delle indagini condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli. Si compone, in totale, di sette immobili (ville, garage, cantine e palestra) che si estendono per quasi mille metri quadrati. Tutti i locali saranno destinati ai fini sociali previsti dalla legge. In uno degli immobili requisiti dallo Stato e affidati al municipio flegreo saranno avviate attività finalizzate all'inserimento sociale e all'assistenza sanitaria dei di-

versamente abili, con la suddivisione della struttura in «gruppo appartamento» e «centro diurno».

La seconda palazzina sarà, invece, destinata ad «Albergo Diverso», in cui saranno promosse attività economiche che vedranno protagonisti proprio i giovani con disabilità, chiamati a gestire in prima persona le attività quotidiane dell'albergo. Pochi giorni fa l'ente cittadino è entrato in possesso di altri cinque beni confiscati alla criminalità organizzata. Una villa con annessa piscina e appezzamento di terreno, in via Nicotera, e altre due strutture per un totale di quattordici vani. In quegli immobili avevano vissuto fino a pochi anni fa Nicola Imbriani, il broker, il colletto bianco del clan Polverino che sta scontando una pena a 12 anni di reclusione. Sono oltre sessanta i beni sottratti alle organizzazioni criminali a Quarto; quasi centocinquanta invece, nel confinante comune di Marano, anch'esso fortemente segnato dalla presenza del clan Polverino. Un patrimonio immenso che solo da qualche anno è (almeno in parte) reimpiegato per fini sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO OLTRE SESSANTA I BENI REQUISITI NEL CENTRO FLEGREO QUASI 150 NELLA VICINA MARANO, SEGNATA DALLA POTENTE COSCA



Peso:31%